

AQUARAMA SPECIAL

modello di: Leonardo PETROLI in scala 1:10



Da ormai dieci anni mi dedico esclusivamente alla costruzione di modelli in legno dei famosi runabout Riva (vedi precedenti pubblicazioni sempre su questo sito riguardante l'Ariston, il motore Riva, il fuoribordo de1 1947 motore e scafo sempre Riva).

Viste le mie precedenti costruzioni realizzate, e di conseguenza l'esperienza acquisita nel campo specifico, ho voluto cimentarmi in un modello ancora più complesso sia come parti in legno che come ferramenta, accessori e motori.

Su consiglio dello stesso ing. Carlo Riva ho deciso di costruire l'Aquarama special, il più grosso motoscafo della serie tutta in legno.

E' senza dubbio un modello abbastanza complicato specialmente se si vuol riprodurre proprio tutto.

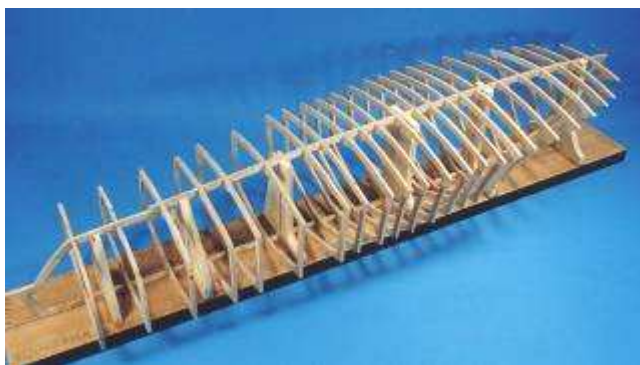
Osservando la foto del modello finito, l'apparenza potrebbe ingannare infatti sembra abbastanza lineare; l'osservatore potrebbe dire: "Beh! Non ci sono poi tanti pezzi, la massa di lavoro non é poi tanta!" Invece vi dirò subito che sono più di 400 pezzi in metallo tutti autocostituiti inoltre non bisogna dimenticare le difficoltà costruttive de1la parte in legno dato che bisogna "incastrare" e modellare moltissime parti senza sbagliare un colpo di lima!



Questo modello ha una caratteristica: quella di poterlo smontare tutto come quello vero, seguendo la procedura di smontaggio di quello reale avendo riprodotto ogni pezzo come l'originale.

Tutta la costruzione ha richiesto tre anni di lavoro impiegando circa 5000 ore; tutto è stato fatto sotto l'occhio vigile, attento, scrupoloso e anche molte volte bonariamente critico dell'ing. Carlo Riva.

Per quanto riguarda la costruzione delle parti in legno la procedura è la seguente: dopo essersi procurati diversi pezzi di mogano, (meglio reperirli presso un cantiere dove ristrutturano barche d'epoca, nel mio caso mi sono stati dati dall'ing. Carlo Riva) avendo cura di scegliere quelli con la venatura giusta, e, cosa importante anche è, adoperare il tipo di mogano giusto (come al vero) secondo il pezzo che va riprodotto (Sipo, Honduras ecc.). Dato che il modello è (come tutti i Riva fatti da me) in scala 1:10, bisogna autotagliarsi i vari listelli dato che in commercio non ne esistono delle misure che servono;



Importante è fare attenzione al senso della giusta venatura del legno rispettando scrupolosamente quella vera. Tutte le particolari parti in legno (falchette - bottacci ecc..) vanno fatti in un solo pezzo, se si dovessero rompere durante la lavorazione, vanno completamente ricostruiti dato che non devono avere né incollature né stuccature.



Tutto il reticolo di legni sul quale si appoggia il paiolato calpestabile fra i sedili; è fedelmente riprodotto (vedi foto) e questo ha richiesto innumerevoli viaggi in cantiere per poter misurare tutto. Questo è un lavoro molto delicato, dato che se ci fossero anche dei piccoli errori di elevazione, quando dovremo posizionare i sedili, ci troveremo con degli errori irreparabili.



Secondo la mia esperienza, in questo modello, dato che tutto poi deve essere assemblato, occorre una precisione al decimo di mm. altrimenti non si riuscirà mai a far combaciare tutte le varie parti che compongono il tutto.



Per quanto riguarda la costruzione dei motori, l'ho già ampiamente descritta nei precedenti articoli, unica cosa diversa é che negli Aquarama sono due quindi il lavoro é doppio.



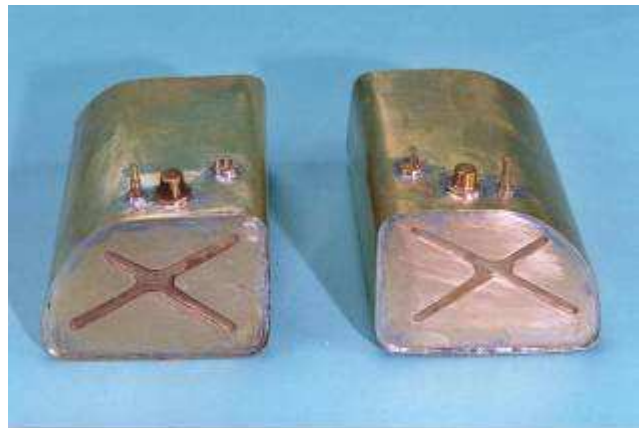
La procedura per realizzare la selleria l'ho già descritto nell'articolo dedicato all'Ariston; nei sedili anteriori dell'Aquarama ci sono delle ulteriori difficoltà, gli schienali hanno due portaoggetti.



Quello del sedile del pilota ha una normale cerniera la quale, pur essendo piccola non presenta particolari difficoltà a riprodurla, mentre "quella del sedile di fianco al pilota ha una cerniera molto particolare e riprodurla é stato veramente complicato. Mi é stato riferito dagli operai dei vari cantieri

che questi portaoggetti sono complicati da montare sugli scafi veri, figuriamoci in scala 1:10! Le fotografie dovrebbero essere molto più esplicative di qualsiasi commento!

Le viti così piccole a croce in commercio non esistono, perciò ho dovuto costruirne una e riprodurla in 500 esemplari!



Dato che ho usato un mogano abbastanza chiaro, per darle un colore uniforme ho dovuto (come quelli veri) applicare un mordente, lavoro questo molto delicato dato che deve risultare tutto uniforme.

Poi si passa alla verniciatura, prima quella colorata, bianco panna e la striscia aragosta, poi le 22 mani di trasparente!



A questo punto c'è la soddisfazione di incominciare il montaggio prima dei motori con tutti gli accessori, poi tutta la ferramenta, dopo di che si passa alla se1leria. Il tocco finale sono le due bandiere, della Riva sul fanale a prua e la bandiera italiana a poppa.

Ho voluto, per ulteriore divertimento completare il modello con vari accessori (vedi foto) quali la bottiglia di spumante, i bicchieri con la scritta Riva, i cavi di traino per i sci, la carta nautica, gli sci, i cestini per il picnic, i salvagenti, il bugliolo, ecc..



Si notino dalle foto che ho riprodotto anche il cablaggio con relativi passacavi disposti, ovviamente, non a caso, ma seguendo l'originale schema elettrico. Da notare anche i tubi per la doccia con relativo serbatoio e rubinetto.

Leonardo PETROLI